

## Riscaldamenti, Italia divisa in sei zone: ecco quando si potranno accendere

La stretta sui tempi di accensione degli impianti termici è quasi nulla per l'arco alpino mentre è più consistente per i comuni con climi più caldi

(Fonte: <https://www.ilsole24ore.com/>)

L'Italia risparmia sull'energia, ecco il piano di Cingolani

### I punti chiave

- [Il piano del Governo per risparmiare gas](#)
- [La suddivisione del territorio nazionale in 6 zone climatiche](#)
- [La stretta sui tempi di accensione degli impianti di riscaldamento termici](#)

Una stretta sul riscaldamento che non interessa ospedali e case di ricovero, con un'impostazione "a macchia di leopardo": più incisiva per i comuni che sorgono nelle aree più calde dell'Italia, come la Sicilia e più soft su quelli più freddi, a partire da quelli dell'arco alpino. Le nuove regole per il funzionamento degli impianti di riscaldamento scatteranno entro settembre 2022 modificando la vigente regolamentazione della temperatura e dell'orario di accensione invernale attraverso un decreto del ministro della Transizione ecologica.

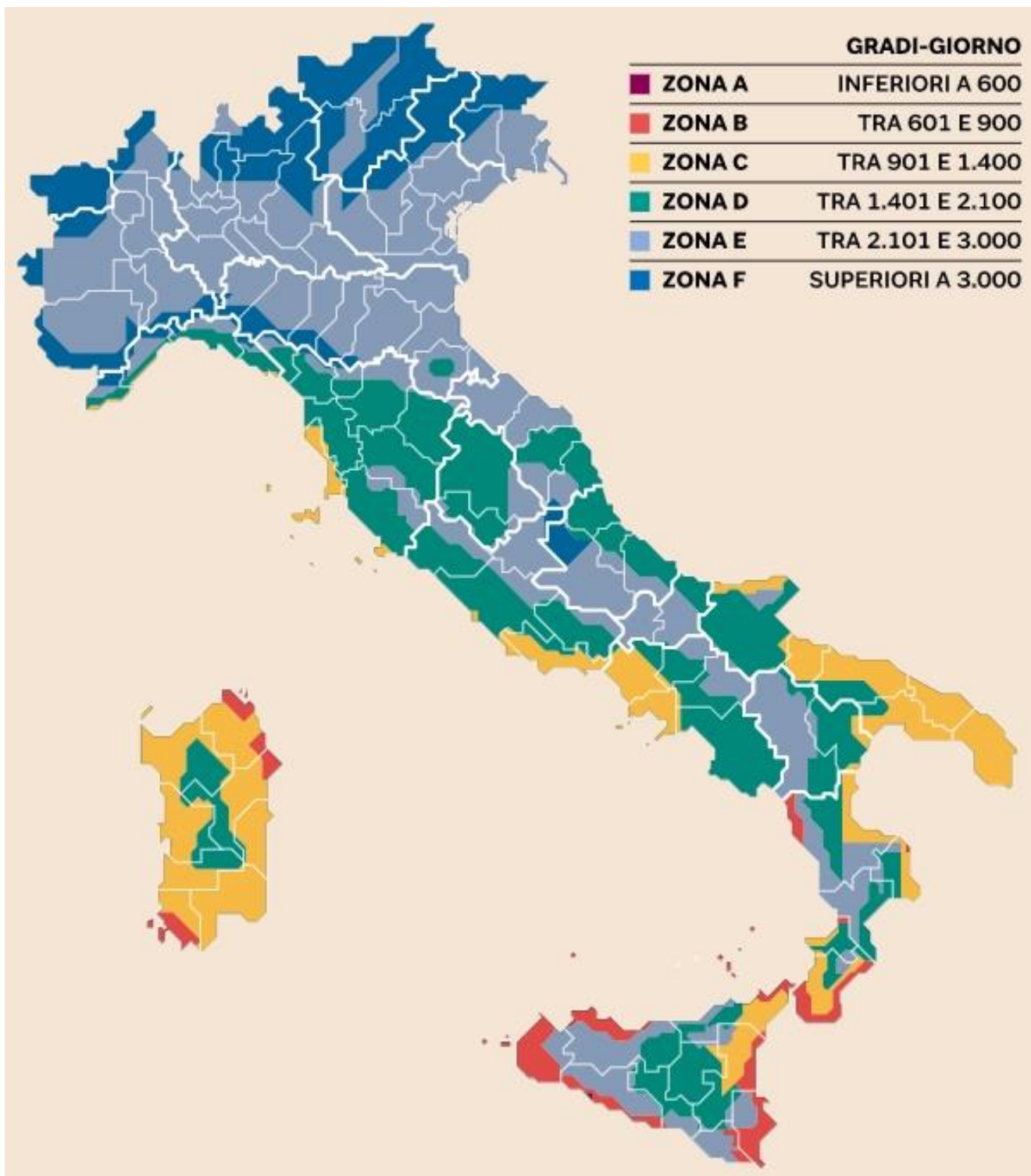
### Il piano del Governo per risparmiare gas

Tra le misure previste dal [piano italiano per limitare gli effetti della corsa del prezzo del gas](#) elaborato dal ministero della Transizione ecologica ce n'è una che coinvolge direttamente le abitazioni e i condomini e che, vuoi per le diverse temperature che caratterizzano le diverse aree dell'Italia, con inverni più o meno rigidi, prevedono una stretta sull'uso del riscaldamento che varia a seconda della collocazione geografica del singolo comune.

In particolare, la stretta sui tempi di accensione degli impianti termici è sostanzialmente nulla per quelli che sorgono lungo l'arco alpino (ad esempio Aosta, Sondrio, Bolzano, Belluno ma anche alcuni municipi della bergamasca, del bresciano e del varesotto) e alcuni dell'Appennino (ad esempio l'area del reatino), mentre è più consistente (sistemi di riscaldamento accesi al massimo 5 ore al giorno) per quelli caratterizzati da climi più caldi (ad esempio, Lampedusa, Linosa e Porto Empedocle in Sicilia).

### Le sei zone climatiche in Italia

La suddivisione prevista dal Dpr 412/93



### La suddivisione del territorio nazionale in 6 zone climatiche

Il Dpr 74/2013 ha suddiviso il territorio nazionale in 6 zone climatiche in base alla media delle temperature giornaliere.

La zona A (comuni con gradi-giorno inferiori a 600);

B (tra 600 e 900);

C (tra 901 e 1400);

D (tra 1401 e 2100);

E (tra 2101 e 3000);

F (comuni con gradi-giorno superiori a 3000).

## **La stretta sui tempi di accensione degli impianti di riscaldamento termici**

Ora il Piano nazionale di contenimento dei consumi di gas naturale prevede che i limiti di esercizio degli impianti termici siano ridotti di 15 giorni per quanto attiene il periodo di accensione (posticipando di 8 giorni la data di inizio e anticipando di 7 giorni la data di fine esercizio) e di 1 ora per quanto attiene la durata giornaliera di accensione. Gli impianti termici sono impianti destinati ai servizi di climatizzazione invernale degli ambienti (sistemi di riscaldamento, condizionatori, sistemi a pompa di calore, ecc.), con o senza produzione di acqua calda sanitaria, indipendentemente dal sistema utilizzato per trasportare energia e calore.

In base al Piano, nella zona A i riscaldamenti potranno essere accesi per 5 ore al giorno dal 8 dicembre al 7 marzo;

nella **zona B** per 7 ore al giorno dal 8 dicembre al 23 marzo;

nella **zona C** per 9 ore al giorno dal 22 novembre al 23 marzo;

nella **zona D** per 11 ore giornaliere dal 8 novembre al 7 aprile;

per la **zona E** per 13 ore al giorno dal 22 ottobre al 7 aprile.

Chiude l'elenco la **zona F**, per la quale il documento del ministero non prevede alcuna limitazione.